

Bergamo, 22 giugno 07

Le solite promesse mancate di Bruni: è la volta delle Circoscrizioni

“Consolideremo le loro competenze”, ma invece le ha umiliate e svilite

“Bergamo ha bisogno di Circoscrizioni che partecipino all’amministrazione della città in modo attivo e responsabile”. E ancora: “L’orientamento dell’amministrazione è quello di consolidare le competenze gestionali delle Circoscrizioni”, “La Circoscrizione nella struttura comunale si pone al livello della Giunta”. Questi sono alcuni punti fermi riguardo alle Circoscrizioni approvati, nel febbraio 2005, dai talebani rossi di PalaFrizzoni nelle linee programmatiche del mandato della giunta Bruni.

A distanza di tre anni dall’elezione dell’avvocato socialista a sindaco, il centrosinistra in tema di decentramento ha fatto proprio l’esatto contrario di quanto aveva promesso in campagna elettorale e addirittura inserito (e votato in consiglio comunale!) nelle linee programmatiche. E se perfino due compagni come Sebastiano Soddu, presidente della Circoscrizione 5, e Degna Milesi, presidente della Sesta, hanno sentito il dovere più volte di protestare contro i manovratori rossi di PalaFrizzoni, vuol dire che Bruni e c. ne stanno combinando proprio di tutti i colori.

Taglio di due Circoscrizioni: gli ulivisti non ne avevano fatto cenno né in campagna elettorale, né nelle linee programmatiche; ora, invece, saltano fuori con l’idea di eliminare la Seconda (suddividendo il territorio nelle Circoscrizioni confinanti) e la Quarta (da fondere nella Quinta): guarda un po’ dove è caduta la mannaia rossa, su due circoscrizioni da anni saldamente in mano al centrodestra!

Taglio di bilancio: prima Misiani poi Guerini hanno sforbiciato a più non posso nelle dotazioni delle circoscrizioni. Si prendano, ad esempio, i fondi per le biblioteche: in due anni sono stati dimezzati.

Taglio della lingua: in base a quanto deciso dal Minculpop voluto da Bruni (leggasi Agenzia Comunicazione), ora le Circoscrizioni, alla faccia della partecipazione, hanno il divieto di convocare autonomamente delle conferenze stampa e di trasmettere dei comunicati ai media.

Taglio della dignità: con l’introduzione del famigerato Bilancio partecipato i rappresentanti eletti nelle Circoscrizioni vengono messi allo stesso livello di rappresentatività di un qualsiasi comitato di via se non addirittura di condominio (si ricorda che un comitato può essere formato anche da sole due persone).

Taglio del logo: un altro divieto imposto da Bruni e dal suo Minculpop è sull’uso del logo del Comune di Bergamo da parte delle Circoscrizioni. Dopo i chiarimenti tra il sindaco e i presidenti dei parlamentino avvenuti a febbraio, si era concordato il logo da utilizzare per le attività patrocinate dai Consigli Circoscrizionali e invece Bruni ha conferito un incarico per la predisposizione di un logo per le Circoscrizioni, con conseguente inutile spreco di risorse visto che, sempre nel suddetto incontro, si era comunque convenuto che un eventuale disegno aggiuntivo allo stemma ufficiale per caratterizzare ciascuna Circoscrizione avrebbe potuto essere elaborato in modo autonomo dalla stessa Circoscrizione e sottoposto all’esame dell’Amministrazione Centrale prima del suo eventuale utilizzo.

Taglio delle palestre: il regolamento per la concessione in uso temporaneo dei beni immobili comunali (palestre) prescrive che le domande di utilizzo delle palestre in gestione ai Consigli Circoscrizionali vanno inoltrate direttamente alla Circoscrizione di pertinenza? E chi se ne frega, hanno pensato i rossi di PalaFrizzoni: le richieste di utilizzo delle palestre vanno presentate direttamente all’Istituzione per i Servizi alla Persona tagliando così fuori le Circoscrizioni.

Insomma, come al solito Bruni e i suoi talebani rossi, si sono riempiti la bocca di belle promesse, ma alla prova dei fatti, invece, hanno rivelato la loro specialità: le inversioni a U.

www.danielebelotti.net